Anno XI - N. 3929.

Trieste, Martedì 11 Ottobre 1892 (Edizione del mattino)

Anno XI - N. 3929.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50: Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La campagna elettorale in Italia. ROMA 10. (N) Al banchetto che verrà prossimamente dato ad Iseo all'on. Zanardelli e nel quale questi pronuncerà un discorso politico, assisteranno i deputati ministeriali più intimi del presidente del Consiglio, come ad esempio gli onor. Roux e Garelli e, a quanto sembra, anche l'on. Papa, sottosegretario al ministero delle poste e dei telegrafi.

MILANO 10. (N) Oggi al tocco Giolitti si è recato a Monza per sottoporre alla firma reale il decreto di scioglimento della Camera. La relazione che accompagna questo decreto verrà comunicata mercoledì alle 8 pom. dall'agenzia Stefani ai giornali di Roma e di provincia. Il decreto di nomina dei nuovi senatori verrà publicato ai 16 o 17 del mese corrente; Giolitti sarà di ritorno a Roma venerdì o sabato.

ROMA 10. (N) *Il Parlamento* dice che Giolitti nella seconda metà del mese corrente si recherà con Grimaldi a Catanzaro e visiterà poi alcune città del mezzogiorno, quali Taranto, Lecce, Bari, Foggia e Napoli. E' probabile che in quest'ultima città Giolitti sarà invitato a tenere un discorso, ma è quasi certo che egli declinerà l'invito. La notizia merita conferma.

Omaggio francese a Colombo. GENOVA 10. (N.) Il console francese qui residente ha partecipato al Sindaco che la Società geografica di Parigi invierà una corona di bronzo da deporsi quale omaggio sul monumento a Cristoforo Colombo.

Guglielmo in Austria. VIENNA 10. (B) La *Wiener Abendpost* saluta l'imperatore tedesco quale amico ed alleato di Francesco Giuseppe ed aggiunge che in questi incontri tradizionali dei due monarchi le popolazioni scorgono una nuova affermazione di quell'alleanza, che rafforzata dall'intervento dell'Italia, è divenuta carne e sangue de' popoli della triplice e forte garanzia del loro non interrotto sviluppo.

POTSDAM 10. (B) L'imperatore è partito stasera alle 9.25 per Vienna.

Il colera. PARIGI 10 (B) Ieri avvennero in città 10 casi di colera con 3 morti; nei sobborghi 1 caso e 3 morti.

AMBURGO 10 (B) Ieri si ebbero 21 casi di colera con 4 morti. Dallo scoppio dell'epidemia fino a ieri avvennero 17862 casi di colera con 7571 decessi.

MADRID 10 (B) Per i viaggiatori e per le merci provenienti dall'Austria-Ungheria è stata ordinata la disinfezione.

CRACOVIA 10 (B) Da ieri ad oggi si segnalarono due decessi e un caso; a Podgorze e Plaszow nessun nuovo caso.

SZEGHEDINO 10 (B) Oggi avvenne un altro caso di colera. Finora si ebbero 7 casi con 3 decessi. Per disposizione della autorità furono chiuse tutte le scuole.

BUDAPEST 10 (B) Dalla mezzanotte fino alle 6 pom. si segnalarono 29 casi e 6 decessi.

BUDAPEST 10 (N) La leggera recrudescenza del colera notata domenica viene attribuita in gran parte alle intemperanze alle quali si abbandona la gente nelle domeniche. Stamane non avvennero che pochi casi.

VIENNA 10 (N) Il congresso generale de' maestri di posta è stato rinviato causa il pericolo di del colera.

Gelosie fra radicali e liberali in Serbia. - Un preteso attentato. BELGRADO 10. (B) Il ministro dell'interno ordinò una severa inchiesta sulla voce messa in giro da parte dei radicali d'un attentato al Pasic. Nei circoli governativi si assicura che dalle indagini fatte finora, sono esclusi tanto il fatto quanto l'intenzione d'un attentato. Lo sparo designato quale attentato fu udito sulla via Posarevac-Petrovac per la quale Pasic transitava in carrozza ad una distanza di 2000 metri dalla carrozza del Pasic, alle 7 di sera e si attribuisce ad un panduro di un comune vicino radicale.

VIENNA 10. (B) Secondo dispacci da Belgrado alla *Pol. Correspondenz*, il Pasic ammise dinanzi al prefetto del circondario di non poter dire con precisione se il colpo di fuoco del panduro fosse diretto a lui o no.

Elezioni suppletorie. VIENNA 10. (B) Nell'odierna elezione parlamentare della città interna in sostituzione del defunto deputato Herbst, spuntò il democratico Kronawetter con 2701 voti su 3869 votanti.

BOSKOWITZ 10. (B) Nell'elezione parlamentare del comune rurale di Boskowitz spuntò il giovane czeco Tuczek.

VIENNA 10. (N) In luogo del defunto Herbst è riuscito eletto deputato della città interna il dott. Ferdinando Kronawetter con voti 2705 sopra 3840. Il candidato antiliberale riportò 1054 voti. Nel pomeriggio si accese fra gli elettori una zuffa, durante la quale fu arrestato il troppo noto agitatore antisemita Wolf, che s'era presentato quale candidato.

Crisi in Campidoglio. ROMA 10 (N) Assicurasi che il duca Caetani, da Dresda ove si è recato, manderà una lettera contenente le sue dimissioni da sindaco di Roma. Tale risoluzione si deve alla nota avversione dell'attuale sindaco per l'esposizione nazionale nella nostra città. Piuttosto che opporsi preferisce dimettersi.

Le relazioni franco-italiane. ROMA 10. (N) Notizie da Londra recano che il governo inglese fa vive pressioni sul gabinetto di Parigi per spingerlo a proporre un accordo commerciale all'Italia.

Echi della cavalcata. VIENNA 10. (N) Iersera, al ricevimento dei cavalieri tedeschi, l'imperatore era d'ottimo umore e disse al bar. Reitzenstein: „A Lei esprimo il mio più alto encomio per la Sua resistenza davvero grandiosa".

Si vanno distribuendo cartelline stampate con la scritta: „Ma non si leva dunque una voce contro l'orribile torturazione di animali avvenuta nella cavalcata di resistenza? La legge morale è stata calpestata e la colpa è stata coronata di premio!".

Ancora la clausola dei vini. ROMA 10. (N) I negoziati che hanno luogo a Vienna per l'applicazione della clausola sui vini procedono con molta lentezza. Un serio intoppo è sorto nella classificazione dei vini. Da un ultimo rapporto del comm. Miraglia si arguisce che le trattative amichevoli non hanno condotto ad alcun risultato e che le pratiche dovranno essere continuate in via diplomatica chi sa per quanto tempo.

Tariffe ferroviarie. VIENNA 10. (B) Nella seduta plenaria del Consiglio ferroviario dello Stato si approvarono la proposta sui provedimenti tariffarii nell'interesse dell'industria de' mulini e la proposta di modificare le disposizioni tariffarie del 1890 per il trasporto di persone e bagagli. Secondo quest'ultima proposta, a cominciare dal primo di novembre il bollo sui viglietti di passaggio verrà riscosso unitamente al prezzo del viglietto a zone; i prezzi per carrozzoni speciali e viglietti d'abbonamento annuale saranno aumentati.

Un anniversario. ROMA 10. (N) La Società dei superstiti garibaldini deliberò di commemorare ai 23 d'ottobre il 25° anniversario del glorioso combattimento di Villa Glori.

Le mostre. ROMA 10. (N) Il Comitato delle feste di Roma ha stabilito di organizzare per il prossimo febraio una mostra nazionale di prodotti alimentari nei fondi annessi al palazzo delle Belle Arti. Il ministero del commercio accorderà premi.

Il famoso Zalewski. KREMS 10. (N) Il ben noto impiegato postale Filemone Zalewski condannato nel 1888 a parecchi anni di carcere per defraudo postale, è stato rilasciato oggi da questa casa di pena.

Un carceriere ideale. ROMA 10. (N) La scorsa notte un guardiano delle carceri di Marino si dimenticò di chiudere la porta e ciò fece sì che nove detenuti potessero prendere il largo. Il guardiano fu arrestato.

Austria e Vaticano. ROMA 10. (N) E' avvenuto un nuovo conflitto fra il Vaticano e il governo austro-ungarico per la scelta dell'arcivescovo di Zagabria. Il Papa ha respinto il candidato ungherese propostogli dal governo di Pest ed insiste per la nomina del candidato croato, che è avversario dichiarato della triplice.

Le Diete. SALISBURGO 10. (B) La Dieta provinciale si è chiusa.

La piena del Tevere. ROMA 10. (N) Il Tevere decresce rapidamente. Tuttavia non si possono ancora riprendere i lavori per la sistemazione delle rive del fiume, essendo queste sommerse.

Una vendetta. BUDAPEST 10. (B) Questa sera in via Andrassy un operaio licenziato si vendicò tirando un colpo di rivoltella sul primo direttore di scena del teatro dell'Opera Alszeghi, il quale rimase ferito alla regione lombare. Il feritore fu arrestato.

BUDAPEST 10. (N) Il direttore di scena Alszeghi, colpito da un operaio licenziato, versa in condizioni disperate.

Il codice penale austriaco. VIENNA 10. (B) Nell'odierna seduta, la commissione del codice penale sbrigò i paragrafi 15-20 della riforma.

Regina inferma. STOCCARDA 10. (N) La rappresentazione di questa sera all'Opera di Corte è stata sospesa in seguito ad un peggioramento allarmante delle condizioni di salute della regina-vedova Olga.

Decesso. VIENNA 10 (N) E' morto a 76 anni Giuseppe Nikola, già deputato al parlamento e consigliere municipale di Vienna.

RECENTISSIME.

Gl'italiani a Berlino. BERLINO 9. Oggi la colonia italiana venne ricevuta dal nuovo ambasciatore, generale Lanza, il quale si mostrò affabilissimo. Disse che sarà lietissimo se potrà giovarle e riceverla spesso. Soggiunse che re Umberto gli ha promesso il suo ritratto e quello della regina Margherita per ornare l'ambasciata. — L'addetto d'ambasciata Zuccari sposa domani nella chiesa cattolica la figlia del celebre chimico Hoffmann. Causa un lutto recente della sposa, al matrimonio assisterà un ristretto numero d'invitati. Ambidue gli sposi sono notissimi nell'alta società berlinese.

Ferry e la Tunisia. PARIGI 9. I comenti alla lettera di Ferry sulla questione tunisina sono generalmente sfavorevoli.

Uragano e grandine. PALERMO 9. Stamane alle 2 pom. scatenossi una terribile alluvione con grossa fitta grandine e pioggia torrenziale, allagando la città e i dintorni. Furono inondate le case a pianterreno, abitate dalla classe povera, che soffe se gravi danni nelle masserizie. Molta gente resta stasera senza letto. Pompieri, guardie, carabinieri, soldati e cittadini adoperaronsi al salvataggio dei vecchi e dei fanciulli che travolti dalla corrente, stavano annegando nelle proprie abitazioni. Il sindaco, gli assessori ed altre autorità accorsero sui luoghi di maggior pericolo. Eccetto qualche contusione e ferita di lieve importanza, nessuna disgrazia di persone. Le campagne furono assai danneggiate. Causa la grandine i vigneti sono distrutti. Mancano notizie dai dintorni.

Effetto salutare di un rimorso di coscienza. ROMA 9. Ieri al ministero della Guerra, pervenne una lettera senza timbri postali, contenente due biglietti da 500 lire della Banca Nazionale toscana, accompagnati da queste parole: „Un parroco della diocesi restituisce, d'incarico di un suo penitente, lire mille all'erario del Ministero della Guerra. — Firmato XYZ."

Delitto misterioso. ROMA 9. Si telegrafa da Vignanello, dintorni di Roma: Un misterioso delitto fu scoperto questa sera a pochi minuti fuori del paese. In un posso fu rinvenuto il cadavere di un uomo elegantemente vestito, in stato d'avanzata putrefazione. Il cadavere manca della testa. Negli abiti si riscontrarono molti tagli.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di uccisione.

Accusato Antonio Jenco di Pietro detto *Toncele*, d'anni 38, da Trieste, ammogliato, con sette figli, scorticatore al civico macello.

Presidente cons. d'appello Sciolla; giudici segr. Wolff, in sostituzione del cons. Fleischer; protocollista dott. Jeronitti; P. M. sost. proc. di stato Vidulich; difensore avv. Martinolich.

Sono citati otto testimoni.

L'accusato è un uomo punto spiacevole, biondo, dai lineamenti piuttosto delicati; è vestito pulitamente, con giacca a quadriglie, calzoni grigio-scuri, cappello a cencio, camicia bianca, senza colletto. Mentre si sorteggiano i giurati egli tiene un contegno composto e presta molta attenzione a quanto si fa dalla Corte.

***

Letto l'atto d'accusa, dal quale, come si sa, emerge che il Jenco ferì gravemente la sera del 14 agosto il carradore Del Savio, in seguito a che questi ebbe a soccombere il giorno appresso, il presidente passa ad assumere il

Costituto.

Pres. Accusato, siete colpevole? avete commesso o no il fatto che vi si addebita?

Acc. Sì signor, xe vero.

Ad analogo invito, narra che la domenica prima si trovava al caffè, quando entrò il Del Savio, il quale gli disse: *Adio Toncele mato*, al che egli rispose: *No voio che te me disi sie parole*, e gli assestò uno schiaffo. Domenica 14 agosto, nel pomeriggio egli era a bere nell'osteria della *Pacionca* col Rawnik e col Raguseo; di là egli e i due amici passarono verso le 10, nell'osteria *Alla tappa* di Giovanni Giordani. Da lì a poco, mentre egli stava discorrendo coi suddetti amici, si volse e vide il Del Savio, che gli disse: *Qua te son, che nova xe? - Qua son* - rispose egli al che il Del Savio gli assestò un forte pugno, che lo fece cadere al suolo; alzatosi, vide il Del Savio che aveva afferrato una sedia per colpirlo di nuovo; allora egli estrasse un piccolo *britolin*...

Pres. Piccolo *britolin*!... guardate che non sia stato un *bri'olon*!...

Acc. No signor.

— Dov'è quel coltello?

— Lo go perso.

— Andiamo avanti.

— Mi volevo darghe assiò che 'l moli la carega; go 'verto la lama e go dado quattro colpi, senza saver dove e po son 'ndà via. Mi credevo che fussi una roba de gnente... Me dispiasi. Quando che son sortito in strada, a zinquanta passi de la *Tappa*, me xe corso drio el fradel e 'l cugnà del Del Savio, Giovanni Primosich, che 'l me ga tirà tre o quattro colpi de revolver; mi son scampà e son 'nda in biraria de Giacomo e go bevù do bozze de bira; po volevo 'ndar in caffè, ma iero imbriago e son 'ndado a durmir de mio fradel. Dopo xe capità, verso le due, l'ispetor de San Giacomo con due guardie e ghe go contà l'afar come che 'l stava.

— Per qual motivo avete dato quattro colpi?

— Ghe go dado per difesa, assiò che 'l moli la carega; miga per astio.

— Nel vostro primo esame avete detto che gli avete dato per vendicarvi e per difendervi.

— No per vendicarme.

— Ai 26 agosto, assunto una seconda volta, avete detto che quando vi siete rialzato da terra eravate ubriaco e che se foste stato sereno, non avreste fatto ciò che faceste; che per disgrazia avevate quella sera una *britola*, che adoperavate per segnare la carne; che non sapevate d'aver ferito il Del Savio e che lo avete saputo al Commissariato. Questo è il vostro esame.

— Si signor... mi credevo de averlo ferì solo legermente.

Il presidente dà lettura del deposto del Del Savio, all'ospedale; il ferito, narrato il fatto, disse che il Jenco era ubriaco, altrimenti non avrebbe fatto quanto fece, e che non c'era astio tra loro.

Testimonianze.

I testimoni Andrea Rawnik, macellaio, Paolo Raguseo, pure macellaio, Anna Giordani, ostessa, Giovanni Giordani, oste, depongono sul fatto pressochè come in accusa; tutti dicono però che il Jenco doveva essere ubriaco quella sera, poichè aveva bevuto molto. Il teste Luigi Sirolla non sa dire se l'accusato fosse o no ubriaco, perchè era confuso.

Giacomo Primosich, cognato del defunto, narra che inseguì il Jenco fuori dell'osteria e che questi volgendosi gli disse: *Vien avanti, che te scano anca ti*; allora egli estrasse la revoltella e tirò un colpo all'aria per intimorirlo e quindi rientrò in osteria, mentre il Jenco continuava a fuggire.

L'accusato nega d'aver pronunciato le parole di minaccia riferite dal teste.

La guardia di p. s. Giacomo Milon depone che all'atto dell'arresto l'accusato disse: *Se anca no i vigniva, vignivo solo mi doman de matina.* Non gli parve che il Jenco fosse ubriaco.

L'ispettore delle guardie di p. s. Forbrich depone come la guardia, aggiungendo che all'atto dell'arresto l'accusato non sembrava molto ubriaco, ma che però poteva esserlo stato prima, e nelle quattro o cinque ore che passarono dal fatto all'arresto, poteva essergli svanita l'ebrezza. Dice ancora che l'accusato gli parlò di una *britola*, non di coltello.

Tre testimoni, analogamente interpellati, dicono che il più robusto era il Del Savio.

***

Si leggono varie pezze processuali, tra cui la perizia medica, dalla quale risulterebbe che l'arme adoperata non sarebbe stato una *britola* comune, ma un grande coltello.

Le fedine registrano a carico dell'accusato due condanne in linea contravenzionale; le informazioni della polizia dipingono l'accusato per individuo violento, proclive alle risse.

Deduzioni. - Verdetto. - Sentenza.

Il P. M. nella sua requisitoria dopo un esordio d'effetto, cerca di dimostrare che il fatto in causa riveste nettamente i caratteri del crimine di uccisione, escludendo l'incolpata tutela, l'eccesso di difesa e la incoscienza delle conseguenze; combatte inoltre l'escriminante dell'accampata totale ubriachezza, basandosi sulle deposizioni dell'ostessa e dell'ispettore Forbrich, nonchè su qualche ammissione dello stesso accusato.

Il difensore avv. Martinolich, volendo divagare è chiamato all'ordine dal presidente; egli protesta e chiede sia ciò registrato a protocollo; il presidente dice non poter, come tale, permettergli proteste al suo indirizzo e lo rimette al protocollista. Chiuso l'incidente, il difensore prosegue il suo discorso, confutando ad una ad una le argomentazioni dell'accusa, fermandosi specialmente a dimostrare che l'accampata ubriachezza del suo difeso era reale.

***

I giurati *affermano ad unanimità* la I questione risguardante il crimine d'uccisione, però *affermano* pure con *10 sì* contro *2 no* la II questione riflettente l'ubriachezza totale; le altre cinque questioni proposte cadono.

In seguito a tale verdetto la Corte *assolve* il Jenco del crimine di uccisione e lo condanna per contravenzione di ubriachezza a *tre mesi di arresto rigoroso*, inasprito con un digiuno al mese.

***

Stamane alle 9 ha luogo il dibattimento per crimine di rapina contro il giornaliero Antonio Krovat, d'anni 20, da Loqua. Presiederà il cons. Legat; giudici cons. Fleischer e dott. Sansin, protocollista ascoltante Abram; P. M. cav. de Nadamlenzki; difesa avv. dott. Jellusich.

I lettori troveranno un'estesa relazione di questo dibattimento nel *Piccolo della sera* d'oggi.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto — Leva il sole 6.16. Tramonta 5.17. — Oggi: S. Nicasio. — Domani: S. Massimiliano — Altezza barometrica: 761.1. — Temperatura: 7 ant. 16.5; - 2 pom. 18.8. Alta marea: 1.48 ant.; 11.0 ant. — Bassa marea: 6.32 ant.; - 3.2 pom.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per onorare la memoria della signora Berta Doret-Reisden, dai signori: Gilda Sbisà lire 20, Evelina Ruis de Ballesteros lire 20, Emma e Rodolfo Zuculin f. 15; da un addetto al piroscafo *Quieto*, vinto in una scommessa, f. 1.

I pellami del „Lusitania". Riceviamo una lettera nella quale ci si prega di far presente alle autorità sanitarie il pericolo che potrebbe derivare alla salute publica se le pelli che trovansi a bordo del *Lusitania*, il quale sta scontando attualmente una quarantena al Lazzaretto, venissero scaricate in città dopo finita la quarantena. Sarebbe opportuno che queste pelli fossero scaricate nel Lazzaretto stesso e di là poi inoltrate al luogo di destinazione oppure subissero una ulteriore contumacia di 3 o 4 settimane prima di venire trasportate nei magazzini di città. Perchè è bene notare che tanto le pelli quanto tutte le altre merci provenienti da luoghi infetti, durante il tempo in cui il vapore ha scontato la quarantena, sono rimaste chiuse entro le boccaporte e perciò su di esse la quarantena del vapore non può aver avuto effetto di sorta ed al momento in cui fossero portate all'aria aperta potrebbero farci il regalo di qualche milioncino di microbi.

Non abbiamo nessuna difficoltà di girare a chi di ragione il desiderio espresso in questa lettera, ma nel tempo stesso facciamo avvertito il nostro corrispondente che l'azione delle autorità comunali in questo ramo può essere bensì - come è di fatto - energica e vigilante, ma che in ultima analisi è sottoposta al controllo ed all'approvazione delle superiori autorità governative, le quali, partendo qualche volta da criteri diversi da quelli ai quali s'ispirano le nostre autorità, giungono a conclusioni diverse.

Questo diciamo perchè vi è un precedente in materia di pellami, che risale a poche settimane addietro. Quando giunse da Amburgo un vapore carico di pellami, le autorità comunali si opposero a che questi venissero scaricati in città. Il destinatario della merce ricorse al Ministero contro questa deliberazione e finì per ottenere quanto desiderava: le pelli entrarono in città.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul nuovo romanzo che incomincia oggi nell'appendice.

A proposito di uno scherzo. Riceviamo la seguente:

Spettabile Redazione.

Ho letto nel *Piccolo* di stamane la spiegazione dello strano incidente occorso a me pure in un caffè, di aver letto, nel *Piccolo della sera* portante la data di sabato ultimo, notizie che risalivano alla settimana antecedente. Mi sono anche meravigliato di vedere il *Piccolo* prendere così in buona parte uno scherzo che pure aveva arrecato danno moralmente al giornale e materialmente ai giovani di quattro o cinque caffè ai quali fu *sottratta* la copia autentica. Attribuisco il contegno del *Piccolo* verso gli autori di questo scherzo al bisogno professionale che hanno i giornalisti di mostrare in ogni circostanza molto spirito; ma a me che non ho di questi oblighi professionali sia lecito di osservare che trovo lo scherzo di cattivo genere e che quei signori che hanno tanta voglia di scherzare, potrebbero farlo tra di loro, privatamente, senza far gustare al publico serio e tranquillo i frutti della loro fregola di burloni. La probità degli autori dello scherzo è fuori di questione, perchè essi, per mettere in pratica la spiritosa trovata, dovettero acquistare i numeri della settimana precedente, fare non so quale operazione pel cambiamento di data e poi inviare nei diversi caffè degli *avventori* che ordinavano *Il Piccolo della sera* e lo intascavano sostituendolo con un numero vecchio. Ma gli scherzi vanno fatti tra amici, e le persone veramente di spirito non ne fanno che di quelli di cui sono in grado di prevedere e misurare la portata. Questo non accadde per lo scherzo di sabato sera, perchè furono sospettati di truffa due o tre poveri diavoli innocenti e per poco non si eseguì presso qualcuno una perquisizione domiciliare per rinvenire il timbro del numero alterato.

Vi fu poi un povero diavolo di distributore dell'*Agenzia di gazzette*, che fornisce i giornali a quasi tutti i caffè, il quale venne trattato da *birbante* e *truffatore* da un proprietario di caffè e tornò all'ufficio piangendo, un altro dovette al suo lungo e onorato servizio se non venne immediatamente licenziato, perchè un altro direttore di caffè sosteneva che i giornali alterati erano stati portati proprio da lui. Ecco perchè trovo che lo scherzo dei falsificatori della data di un giornale, era tutt'altro che spiritoso. Tutto dipende dal punto di vista dal quale si considerano le cose; il mio è questo.

Ringraziando codesta spett. Redazione, mi segno dev. *Segue la firma.*

Abbiamo publicato questa lettera, per quanto noi abbiamo giudicato meno severamente lo scherzo di quei signori i quali certamente erano ben lungi dal prevedere le conseguenze a cui accenna il nostro corrispondente. Del resto i camerieri sono già stati indennizzati del piccolo danno, la pace è rientrata fra i distributori del giornale e da tutto lo scherzo una sola cosa resta evidente: che per non incorrere in certe sorprese, invece di leggere il *Piccolo della sera* al caffè è meglio abbonarsi o comperarlo quotidianamente. Tanto più che entro il mese corrente uscirà in formato ingrandito. Sicchè tutto è bene quel che finisce bene e non se ne parli più. Resterebbero da indennizzare i disturbi e le noie che questa faccenda ha procurati a noi, ma per questo i burloni... d'oltremare si rivolgano al cassiere della *Lega Nazionale* che accetterà qualunque somma.

Elargizioni varie. Alla Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire pervennero dalla Deputazione di Borsa f. 200, dalla Delegazione municipale f. 100.

— Alla Pia Casa dei Poveri pervennero, quale legato della defunta signora Caterina Dusachl, f. 15.

Omaggio a Cristoforo Colombo. Anche a Trieste, dunque, si renderà omaggio a Cristoforo Colombo, in occasione del centenario della scoperta dell'America.

La nobile iniziativa di commemorare un fatto che la storia della civiltà registra nelle sue più splendide pagine, fu presa dalla nostra Società di Minerva, di concerto con la Società Agraria e la Adriatica di Scienze Naturali, tre associazioni benemerite nel campo del movimento intellettuale, e che meritamente godono tutta la stima e la simpatia della cittadinanza.

Il giorno del centenario cade domani, e domani a sera alle 7½, nella sala di Borsa, all'uopo concessa, si terrà questa forte festività intellettuale, alla quale non solo sono invitati i soci dei tre sodalizi ma potranno assistere tutti i cittadini. La serata si aprirà con la declamazione d'un carme di Riccardo Pitteri, del quale ci si dice un gran bene, e che certo per elevatezza di pensiero e magistero di forma sarà degno del chiaro nome del poeta. Seguirà un discorso dell'egregio dott. Michele Stenta, che, come si sa, oltre ad essere un docente di geografia e di storia de' più culti che vanti la nostra città, è anche un facondo oratore.

Non è a dubitarsi che a questa commemorazione, dal programma elevato e dall'intendimento civile, la nostra cittadinanza, accorrendo in folla, darà un carattere di imponente solennità.

Associazione medica Triestina. Questa sera alle 7¼ pom. si terrà nel Gabinetto di Minerva una Conferenza scienti-

---

ARTURO ARNOULD. (1)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

PARTE PRIMA

Il ballo sanguinoso.

I.

Danze interrotte.

Emise un grido straziante, grido di morte, e cadde pesantemente al suolo.

Fu l'affare di un momento, e sul primo se ne accorsero appena tre o quattro persone.

Per alcuni istanti l'orchestra continuò a sonare le note allegre della quadriglia cominciata, e, meno sul punto in cui era avvenuto l'accidente, le coppie di ballerini che empivano i saloni della signora di Sèverin finirono il galoppo, senza sospettare nulla.

Intanto, un gruppo si era rapidamente formato intorno al corpo disteso colla faccia innanzi, gruppo composto di signore spaventate in abbigliamento da ballo, e di uomini in abito nero.

— Non sarà niente - dicevano alcune voci — uno stordimento prodotto dal calore.

— Bisogna dargli aria.

Due giovani si chinarono subito per sollevarlo, ma nello stesso istante una signora emise un grido di terrore.

— Guardate, dunque! — fece ella con voce alterata indietreggiando — del sangue! E' coperto di sangue!

Infatti, colui che era l'oggetto dell'attenzione di tutti essendo stato sollevato a metà, si scorse una larga macchia rossa sulla sua camicia bianca, in mezzo al petto, dal lato sinistro.

La macchia si stendeva, si allargava a vista d'occhio, e una striscia rossa, scorrendo lungo i calzoni, notava la sua traccia sul pavimento lucente.

Vi fu un momento di stupore pieno di spavento.

Una giovane svenne.

— Un medico! Presto un medico! — esclamarono con violenza coloro che avevano rialzato il ferito, dirigendosi verso un divano, ove lo distesero sulla schiena, con precauzione.

— E' un suicidio, è un assassinio! — balbettavano diverse voci.

E, in meno di un minuto, ora che l'orchestra taceva e che il ballo era finito, la tragica notizia, attraversando i saloni, andò a spargere la sorpresa e lo spavento in quella folla ornata per una festa, invitata ad un divertimento, e che veniva così a sapere che il delitto e la disperazione, la morte, in ogni caso, si trovava, se non tra gli invitati, almeno tra i presenti.

L'appartamento occupato dalla signora di Sèverin, vedova di un generale, dell'età di circa quarantacinque anni, ricchissima, molto alla moda, rinomata per lo splendore e per il buon gusto delle sue feste; era ampio e comprendeva quattro grandi saloni, nei quali poteva ricevere moltissima gente.

E quella sera vi erano infatti molti invitati.

I suoi saloni non erano stati mai così pieni, si durava fatica a muoversi.

Era una cosa incomoda e poco piacevole per gli intervenuti, ma l'amor proprio della padrona di casa era soddisfatto.

Quindi ella provò una certa dificoltà ad aprirsi un passaggio per giungere fino alla stanza ove era avvenuto questo drama inatteso e ancora inesplicabile.

— Che cosa è dunque? Che cosa è accaduto? — esclamò la signora di Sèverin riuscendo infine ad attraversare il cerchio compatto che si era formato intorno al divano su cui giaceva il corpo.

La signora Zenaide di Sèverin aveva dovuto essere stata molto bella, ed era ancora assai ben conservata, giacchè aveva tutto lo splendore della bellezza propria alle donne della sua età: vale a dire spalle magnifiche e braccia stupende.

Bionda, alta di statura, opulenta di forme, senza essere deformata da una pinguedine esagerata; aveva occhi turchini, lineamenti regolari; produceva un grande effetto e non aveva rinunciato ai successi della bella donna.

Dietro di lei, camminando sui suoi passi, freddo, pallido, ossoso, asciutto, alto, col viso lungo contornato da una barba grigia, col cranio calvo, l'occhio grigio, le labbra sottili e aperte, col mento puntuto, si avanzava un uomo di una cinquantina d'anni almeno, la cui persona, asciutta e rigida, e il suo fare, glaciale, solenne e duro, annunziavano un personaggio ufficiale, appartenente evidentemente alla magistratura.

Un medico era già vicino al ferito o al morto.

Aveva sbottonato il panciotto, stracciato la camicia, messo a nudo il petto, e, con un fazzoletto asciugava la piaga triangolare, abbastanza piccola, che si scorgeva distintamente al disotto della mammella sinistra un po' da una parte.

— Ah! Dio mio! — esclamò la signora di Sèverin stravolta — E' il signor Emilio Rouget! E' morto? Che orribile spettacolo! Come è avvenuto?

— Respira ancora — rispose il medico senza lasciare il ferito cogli occhi — ma la ferita è mortale e dovrà soccombere.

Un mormorio di doloroso spavento accolse questa frase.

— Potrà parlare? — domandò il lungo personaggio, solenne e freddo, che accompagnava la signora di Sèverin, con voce che non esprimeva nessuna emozione, nessun sentimento di pietà, benchè avesse trasalito violentemente sentendo il nome e vedendo il viso della vittima.

Tuttavia, quella voce aveva fatto correre un brivido tra gli astanti.

Quella domanda, che usciva da quella bocca quasi senza labbra, era quella della Legge e della Giustizia che entravano in iscena.

Sul momento, la sorpresa e l'emozione erano state così grandi, che tutti avevano pensato alla vittima e non ad altro.

Del resto, l'idea di un suicidio era stata la prima adottata dai presenti.

Un assassinio, in mezzo a un ballo, è una cosa così straordinaria, che coloro che avevano emesso questa ipotesi, come se non avessero creduto a loro stessi, non si erano punto inquietati di ricercare lo assassino.

Il signor Emilio Rouget, giovine di ventitrè o ventiquattro anni, avendo ereditato una certa fortuna, dicevano, alla morte dei suoi genitori, non abitava a Parigi che da due anni, e vi viveva come tutti gli altri giovani.

Era abbastanza bel giovane, ed ora sembrava ancora più bello, giacchè l'approssimarsi della morte affina i lineamenti e dà al viso un non so che d'ideale e di maestoso nello stesso tempo, che cancella la traccia delle passioni volgari e delle preoccupazioni sciocche ed egoiste della vita quotidiana.

— Non so se potrà parlare - replicò lentamente il medico. - Ho paura di no... Tuttavia, se ritornerà in sè, potrà pronunciare qualche parola...

— Il nome del suo assassino, non è vero? - aggiunse il personaggio che, non c'era dubio, era un magistrato. Giacchè è proprio di un assassinio che si tratta.

— Sicuramente, la direzione della ferita esclude qualsiasi idea di suicidio.

A questa risposta tutti si agitarono e ognuno si guardò intorno e, fissando i vicini, diceva dentro di sè: „E' questo o è quello?"

(Continua)

fica: 1. Dimostrazione di un apparato per la infusione intravenosa, Dott. Stefano Paulay. 2. Appunti sull'attuale epidemia del colera Dott. Costantini.

Arte. Un nuovo campione scende nella grande lotta per l' arte, che da qualche tempo si combatte qui da noi con inusitato vigore, e vi porta il prezioso bagaglio dei suoi giovanili ardimenti, assieme al fardello della sua giovanile inesperienza. Il sig. Cambon espone dallo Schollian uno studio che non si può passare sotto silenzio, perchè rivela subito un talento originale di impressionista e lascia sperare per l'avvenire in un forte colorista.

Il giovanile ardimento si rivela subito nella scelta del tema: un vecchio, in piedi, salmodiante nella penombra, con un cero acceso in mano. Il contrasto fra lo sprazzo di luce — forse troppo voluminoso — che emana dalle fiammelle del cero, e la massa d'aria semioscura nella quale si delinea il profilo del vecchio, non è reso certamente con quel vigore di colorito e con quella sapienza di tinte digradanti che la geniale concezione del quadro richiederebbe; ma vi apparisce nondimeno il frutto di una continua ricerca, di uno studio paziente e minuzioso che il giovanissimo pittore ha fatto per incatenare sulla tela l'impressione provata dal suo spirito. La tecnica è una difficile conquista pel giovane che si accinge a percorrere l' arduo cammino dell'arte e non concede i suoi favori che a chi le consacra un culto appassionato e fervente. Il sig. Cambon, che ha dimostrato con questo suo lavoro di voler subito affrontare le più ardue difficoltà, si dedichi con amore e con ardore allo studio della tecnica e non dubitiamo che fra qualche anno avremo agio di parlare di qualche sua opera di gran lunga superiore all'attuale suo studio, che pure è una bella promessa.

— Il signor S. Diamant tiene esposto già da qualche giorno nel negozio Schollian un ritratto ad olio, che francamente però non ci sembra sia proprio riuscito. Per quanto riguarda la tecnica ci pare abbondi di alquanta artifiziosità e di ricercatezza di effetti, che oggi, con le esigenze della verità, non si vedono di buon occhio. La testa è molto curata ed è la parte migliore del lavoro. Quanto alla posa, il sig. Diamant voleva forse scostarsi dal convenzionale e dipingere il suo soggetto cogliendolo in un momento qualunque, ma in pittura specialmente, seppure si esiga l'assoluto ostracismo dell' academico, non si può però scostarsi da certi limiti che le discipline dell'arte impongono sovranamente per le esigenze dell' estetica. Il sig. Diamant, dotato di una certa eleganza nel dipingere, sarà forse più felice nei lavori in cui l'arte sua possa manifestarsi più liberamente.

Nozze d'oro. I coniugi Antonio e Teresa Caffieri hanno celebrato ieri il cinquantesimo anniversario del proprio matrimonio. Mezzo secolo di vita coniugale tranquilla, felice e passata in mezzo all' affetto reciproco, costituisce un fatto abbastanza raro perchè non sia inopportuno il rilevarlo, porgendo agli sposi le nostre felicitazioni cordiali.

Una ricevitoria del Lotto in concorso. L'ufficio del Lotto per il Litorale, la Dalmazia e la Carniola apre il concorso per il conferimento, in via di concorrenza, della ricevitoria del Lotto in via del Tintore, per le estrazioni di Graz e Leopoli. Occorre una cauzione di f. 4500 in obbligazioni di stato, oppure di f. 5500 con ipoteca. Le offerte scritte vanno presentate non più tardi del 5 novembre a mezzodì.

Uno dei soliti incidenti al „Ponte della Fabbra". Nella birraria al *Ponte della Fabbra*, nota per le sue canzonette teutoniche e per gl' incidenti comico-dramatici che più volte ne derivarono, l' altra sera verso le dieci, una cantante dopo aver *intonato* (oh l' ironia dei vocaboli) una canzoncina nella lingua del *ja*, venne subissata da applausi da una parte di publico, appartenente alla colonia tedesca, che si trovava nel locale. Ciò provocò un tentativo di repressione e siccome il cancellista di Polizia signor Pasquali che trovavasi nella birraria scorse o credette di scorgere in un giovanotto, certo Luigi S. che sedeva ad un tavolo assieme alla sua fidanzata uno dei fischianti, lo fece arrestare da una guardia, la quale condusse tanto lui quanto la ragazza allo ispettorato di via Chiozza, dove furono assunti a protocollo e poi, in seguito ad intromissione dell'ispettore delle guardie sig. Wallner, rimessi in libertà.

Per conto nostro dobbiamo aggiungere che già altre volte fu osservato generalmente come lo zelo del signor Pasquali siasi manifestato in una forma eccessiva nel reprimere fatti di ben poca o nessuna importanza e nel caso concreto si è veduto il caso abbastanza curioso, d'un altro funzionario che si è dovuto intromettere per far liberare il giovanotto e la sua fidanzata, mentre senza quest'intervento avrebbero tutti e due corso il rischio di rimanersene tutta la notte in arresto.

Ora, senza entrare in merito al singolo fatto dell'altra sera, noi vorremmo però richiamare l'attenzione dell'autorità sul fatto che anche lo zelo spiegato da un funzionario, se eccessivo, può arrecare talvolta conseguenze spiacevoli.

Un esempio d' onestà raro ai nostri giorni. La Direzione della *Previdenza* c'interessa di render palese un raro esempio di probità col publicare la seguente lettera, mentre rende i dovuti ringraziamenti al donatore, a nome pure della vedova beneficata.

Spett. Direzione,

Quest' oggi Antonio Muha, a stento riconosciuto da me dopo vent'un anni, mi si presentò, pregandomi di voler accettare *fior. 15* a saldo d' una maggior somma dovutami in quell'epoca, per generi somministratigli quando teneva un piccolo negozio in commestibili, che dovetti chiudere per scarsità d'affari, soggiungendo di aver principiato a fare lo stesso con altri creditori e voler continuare coi rimanenti; avendo egli raggranellato col lucidare i parchetti una modesta somma, spera così facendo di finire i suoi giorni colla coscienza tranquilla.

Non seppi a bella prima come comportarmi; però, non volendo ferire la suscettibilità di quelli che già aggradirono la sua onesta offerta, nè la delicatezza del brav'uomo, accettai l'importo dedicandolo ad una vedova che codesta spett. Direzione vorrà scegliere fra le più bisognose.

Aggradisca ecc. *G. Z.*

Cronaca triste. - Due pazzi. Ieri mattina il villico Paolo Kerpan, di anni 39, abitante in via della Pietà N. 20, colto improvisamente da pazzia, si diede a gettare fuori dalla finestra quanto gli capitava fra le mani ed armatosi poscia di una sedia e poi di un bastone, minacciava di ammazzare moglie e figli. Alle grida disperate dei casigliani accorse una quantità di gente e si cercò di calmare quel forsennato il quale, in seguito a disposizione del medico d'ispezione della Stazione centrale di soccorso, venne accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

— Ivi fu pure accolta ieri la villica Anna Banovich, d'anni 30, colta da improvisa pazzia.

Politeama Rossetti. L'esecuzione migliore da parte del basso e del tenore migliorò di molto il successo del *Mefistofele*. Gli applausi furono spessi e continui dopo ogni fine d'atto; applausi calorosissimi specialmente all'indirizzo della bravissima signorina Zilli, che cantò anche ieri a sera tutta la sua parte, e segnatamente l'atto terzo, in modo irreprensibile.

Il tenore sig. Coppola fu pure applaudito in unione alla Zilli dopo il duetto *Lontano lontano*, eseguito bene ed in tutto il quarto atto. Applausi si ebbe il basso Lucenti dopo la canzone del *fischio*; ed una bella dimostrazione di simpatia fu fatta al Gialdini dopo il *prologo* la cui esecuzione da parte dell'orchestra non lascia nulla a desiderare.

Certamente questo *Mefistofele* dato a prezzi popolari chiamerà nelle sere successive molto publico a teatro.

Domani e giovedì terza e quarta rappresentazione.

Teatro Armonia. All'ultima rappresentazione della compagnia inglese il publico intervenne numerosissimo, occupando tutte le poltroncine e buon numero di palchi. Durante tutta la serata fioccarono gli applausi e ci furono parecchi omaggi di fiori alle artiste, in particolare poi alla sig.na Huntley ed alla *beneficata* sig.na Eggerton. A spettacolo finito la compagnia venne ripetutamente evocata al proscenio. Particolare degno di nota: L'orchestra stonava all'ultima rappresentazione come alla prima. Chi la dura la vince.

Anfiteatro Fenice. Publico abbastanza numeroso ed i soliti applausi.

Oggi ancora *Santarellina*. Domani prima rappresentazione della *Marina*, con debutto del nuovo tenore sig. Tati e la rivista *La gran via*.

Domestica scottata dall' aqua bollente. Giovanna Calchera, d'anni 18 servente, abitante in Piazza delle Legna al N. 1, riportò ieri scottature di secondo grado al polso destro essendosi riversata addosso per inavvertenza dell' aqua bollente. Dovette ricorrere per le debite cure alla Guardia medica.

In rissa. Francesco Cadolin, d' anni 25, tagliapietra, abitante in via del Monte N. 25, in rissa riportò una ferita di punta al petto. Alla stazione centrale di soccorso ottenne le debite cure.

Rissa all'osteria. - Nipote che percuote lo zio. Ierinotte, in una osteria di via Giulia, insorse per futili motivi una zuffa tra Michele Vattovats, d'anni 41, muratore, abitante al N. 178 di Guardiella e il nipote di lui Andrea Vattovats, d'anni 21, tagliapietra. Quest'ultimo percosse lo zio in guisa da cagionargli alcune lievi lesioni. Fra bicchieri e vetrate andati in pezzi nella battaglia, l'oste ebbe a soffrire un danno di 5 fiorini. Due guardie di publica sicurezza condussero il feritore agli arresti.

Furto di oggetti preziosi. Il sig. Edoardo G. abitante al terzo piano della casa N. 11 in via del Fontanone, denunciò ieri il furto di alcuni oggetti di oro e d'argento rappresentanti il valore di 100 fiorini, commesso da mani ignote.

Una Maddalena che ruba. Ierinotte alle 3 venne arrestata la donnina *allegra* Maddalena P. d' anni 27, perchè accusata del furto d'un oriuolo commesso a danno d'un militare.

Per complicità in furto. Ieri mattina, verso le 7¼, il cancellista di Polizia sig. Tis, coadiuvato dall'agente Decolle, procedeva all'arresto di certo Giacomo fu Giuseppe Z., cocchiere, di anni 26, da Trieste, dia, complicità nel furto di un oriuolo consumato assieme al pregiudicato GuglielmoSt., già arrestato, nella sera del 4 settembre p. p., in una trattoria di via Rossetti.

Arresto di un ricercato. L'agente di commercio Giuseppe Orghes, di anni 31, da Forlì, abitante in via della Sanità N. 7, iermattina venne arrestato dal cancellista di polizia Tis, perchè ricercato dal Tribunale per crimine d'infedeltà.

Brutalità. Giovanna Todesco, d'anni 79, mendicante, abitante in via del Veltro N. 554, iermattina alle 10, con una spinta venne gettata a terra da alcuni cattivi ragazzi; la poveretta riportò una frattura del radio destro.

Eccedenti. Ierinotte nel caffè all'*Europa Felice* venne arrestato il facchino Giovanni S., d'anni 35, da Herussaio presso Adelberga, perchè, ubriaco sfatto, andava commettendo ogni sorta di eccessi e mandò in pezzi il marmo di un tavolo, del valore di 13 fiorini.

— Del pari per eccessi commessi in istato d'ubriachezza, alla riva del Mandracchio, venne arrestato ieri il marinaio pregiudicato Carlo F., d'anni 26, da Trieste.

Un carretto a mano a due ruote, del valore di 35 fiorini, venne rubato ieri al negoziante sig. U. in via del Molino Piccolo N. 2.

Minime. Ieri le guardie municipali procedettero all' arresto di certo Alessandro Coss fu Luca, d' anni 31, perchè importunava i passanti questuando.

Ogni giorno una. Tra un vedovo riammogliato e la sua seconda moglie.

— Alto là, io non permetto che tu dica male della mia prima moglie.

— Oh ! io non le perdonerò mai di essere morta prima di te!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 8, «Marina».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Settembre. La Borsa di Berlino chiude invariata e segna: Credit 164.7/8, Rendita Italiana 92.90, Rubli cassa 204.75. — Dopo Borsa: Credit 165.—, Rubli cassa —.—(La chiusa precedente segnava: 164.7/8, 93.— e 204.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.32, Rendita 96.47, Meridionali 689.—. (La chiusa precedente segnava: 103.25, 96.52 e 670.—). — La Borsa di Parigi apre: Rendita Italiana 93.25, poi —.—. La chiusa officiale di Parigi segna: Francese 99.52, Italiana 93.30, Spagnuola 64.—, Banche ottomane 605.5/8. — Qui: Rendita Italiana 91.7/8 a 92.1/8.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.94 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.70 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.95 a 46.10, Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 58.75 a 58.90, Rendita austr. in carta 96.50 a 96.70, Rend. ungherese in oro 4% 112.30 a 112.50, Rendita ungherese in carta 5% 100.30 a 100.50, Credit 309.50 a 310.50, Rendita Ital. 91.90 a 92.10 Lotti turchi 44.25 a 44.75, Serbi 3% 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.35.

—

Londra 10. (Cambi Chiusi) Consolid. 97⅝. Lombardi 8.3/4, Argento 38.3/4, Rendita spagnuola 64.1/8, Rendita italiana 92⅝, Rendita austriaca in effetti 81.—, detta in carta —.—, detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro al 4% —.—, Egiziane 99.3/8. Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.1/8, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 10. Credit 263.12, Lombarde 86.25. Ferma.

Parigi 10. Boulevard: 99.50, 93.37, 606.87. Sostenuto.

Parigi 10. Questa sera il traffico del boulevard si tenne dal passeggio dell' Opera fino al boulevard degli italiani.

Parigi 10. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rend. francese 3% 99.52, Rendita italiana 5% 93.30, Rendita spagnuola esterna 64.—, Azioni Banca Ottomana 605.62.

—

Caffè. AMBURGO 10. Santos good average. Per mese corr. 78.25, per Dicembre 78.75, per Marzo 76.50. Sosten.

— AMBURGO 10. Rio ordinario loco 63—69, reale 70—74, buono 75—80.

— HAVRE 10. (Chiusa). Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 97.50, per Febraio a fr. 96.—.

— NUOVA-YORK 10. (Apertura). Rio per consegna future 5—10 in aumento. Fermo.

Cereali. LONDRA 10. — Importazione: Frumento 34597 quarters, Orzo 11407, Avena 67166.— Frumento teso, da mezzo a un scellino in rialzo. Farina ricerche migliori circa mezzo scellino in rialzo, specialmente la qualità finissima. Formentone fermo però calmo, un quarto di scellino in rialzo. Orzo fermo, Orzo tallito da un quarto a mezzo scellino in rialzo. Avena ferma però calma, circa tre quarti di scellino in rialzo dalla settimana scorsa. Frumento arrivi carichi fermo, Frumento viaggiante più fermo, qualità russa ricercata, Orzo e Formentone fermi. (Tempo bello)

— LONDRA 10. (Diretto). - Frumento da scellini 26.— a 35.—, Formentone da scel. 22.— a 23.50, Avena da sc. 15.— a 23.50, Avena della Nuova Zelanda da sc. 24.— a 29.—.

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Importazione 779 balle, Vendite 10000, Tenders in Doehtes 200. — Mercato sosten. — Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Ottobre 4 35/64, Ottobre-Novembre 4 26/64, Novembre-Dicembre 4 24/64, Dicembre-Gennaio 4 23/64, Gennaio-Febraio 4 31/64, Febraio-Marzo 4 33/64, Marzo-Aprile 4 35/64, Aprile-Maggio 4 39/64, Maggio-Giugno 4 41/64.

Farina. PARIGI 10. (Dodici Marche) Per mese corr. 54.30, per Novembre 50.80, fiacca, quattro mesi da Novembre 50.90, quattro primi mesi 51.—. (Pioggia).

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 82.65, per Ottobre 84.09, per consegne future 84.96. — Gioia contanti 78.81, per Ottobre 79.73, per consegne future 80.78.

— PARIGI 10. Ravizzone. Per mese corr. 57.50, per Novembre 58.—, fermo, per Novembre-Dicembre 58.50, quattro primi mesi 59.75.

— LONDRA 10. Ravizzone a sc. 22.5/8.

Petrolio. BREMA 10. Loco 5.90. Calmo.

— ANVERSA 10. Loco 13.87. Calmo.

Spirito. BERLINO 10. Per mese corr. 35.20, per Ottobre 32.75, per Novembre-Dicembre 33.30.

— PARIGI 10. Per mese corrente 45.75, per Novembre 45.—, fermo, per Novembre—Dicembre 45.—, quattro primi mesi 45.—.

Zucchero. LONDRA 10. Java a sc. 15⅝, fiacco Ripe greggio a sc. 13¼, calmo.

— PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 35.50 a 35.75, calmo, Bianco per mese corr. 37.80, per Novembre 38.10 hausse, tre mesi da Novembre 38.30, quattro primi 39.—, Raffinato da 104.50 a 105.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosco.
Tipografia del «Piccolo»

PER LA MOGLIE

Romanzo di GIULIO LERMINA (54)

— No, signor Loriot - diceva Dolè - non può immaginare ciò che ho sofferto... Ad un tratto, quasi alla vigilia del dibattimento, ho compreso che Paola aveva voluto uccidersi. E sarei vissuto, io! No, ero deciso... al mattino non m'avrebbero più trovato vivo! Fu allora che il signor Lecroix mi portò la lettera, la confessione della mia cara, della mia povera Paolina... Credetti d'impazzire!... Ma la calma mi ritornò. Oh! durante quell' ultima notte come ho riflettuto, come ho calcolato!... Come ho combinato la mia difesa! Il delinquente più indurito non avrebbe potuto pesare più abilmente gli argomenti... Volevo essere assolto!... volevo rientrar qui... volevo...

Si voltò verso il letto e alzò la voce:

— Volevo che la donna che è là udisse la mia voce, che le porta più del perdono, volevo che ella ricevesse la mia benedizione di marito, di padre... Volevo salvarla... perchè non voglio perderla... no, non voglio...

— Dunque - domandò Loriot a bassa voce, - quando hai ucciso quel Giorgio era a motivo dei tuoi sospetti?

— Zitto! - fece Dolè. - A lei, a lei solo che mi ha amato, sostenuto, difeso... dirò la verità... Non ho ucciso Giorgio Rives.

— Ma chi dunque, allora?...

Dolè parve esitare, poi disse:

— Che le importa... purchè sappia che sono innocente...

Loriot trasalì! Un'idea strana, incredibile gli attraversò la mente.

— Come! - mormorò stendendo il braccio verso Paola.

— Sì - disse Dolè. - Ma si ricordi che ho confessato... e che io solo ho fatto giustizia.

— Ecco dunque perchè ella ha voluto morire!

— Morire! non pronunzi quella parola... Morire! Ah! no. Paola rimarrà forse cieca, sfigurata certamente... ebbene, sarà il mio secondo figlio!... Ma che viva!

S'era avvicinato al letto e aveva appoggiato il volto bagnato di lagrime sul guanciale che sopportava la testa di Paola.

E intese una voce appena percettibile che mormorò:

— Anch'io voglio vivere... per espiare, per essere meglio perdonata...

Paola visse. A capo di qualche mese il suo viso, solcato di cicatrici, fu liberato dalle bende che lo avvolgevano. Gli occhi erano molto indeboliti, ma non affatto perduti.

Dolè lo aveva detto... ella fu il suo secondo figlio...

Loriot si associò a Dolè e la loro industria prosperò... Gino fu ricco e grande artista, come aveva presagito sua madre.

Gaspare invecchiò in famiglia. Guardando il doloroso viso di Paola, si rimproverò sovente di non aver ucciso lui quel Giorgio Rives.

La signora madre perdonò il figlio, perdonò la nuora, perdonò tutti, ma non volle più uscire dal convento dove s'era ritirata e dove morì in fama di santa.

FINE.

Acquistabile in tutte le farmacie. Spedizione giornaliera a mezzo del deposito principale Farmacia Kwizda, Korneuburg presso Vienna.

Gialdino Molini

d'anni 8, dopo lunga malattia spirò ieri mattina alle ore 7.

La desolatissima famiglia, affranta dal dolore, partecipa tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi lavorante bijouterie. Indirizzo al «Piccolo» (1248)

Ricercasi mezzo lavorante gioielliere. Indirizzo al «Piccolo» (1248)

Ricercasi ragazzo che parli il tedesco. Indirizzo al «Piccolo» 1222

Abile corrispondente italiano-tedesco, lavoratore indipendente, celibe, verrebbe accettato. Offerte con indicazione delle pretese sub «E. T.» al «Piccolo». (1242)

Macchinista navale con patente di prima classe e buoni attestati cerca occupazione presso qualche officina anche privata per città o fuori. Indirizzo amministrazione del «Piccolo» (1216)

Ragazzo per negozio vetrami viene prontamente accettato. Indirizzo «Piccolo». 1258

Soltanto provetto giardiniere, munito buone referenze, troverebbe occupazione tre volte settimana: Indirizzo Armeni 3, dalle 2 alle 4. 1261

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, prontamente disponibili Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1252

Una signorina molto educata, che suona bene il pianoforte, accetta un collocamento quale educatrice, bonna, di uno o due fanciulli. All'utile preferisce una buona famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1136)

Ragazza tedesca cerca collocamento presso onesta famiglia. Indirizzo «Piccolo». (1227)

Giovane cerca occupazione, lavoro di scrittoio. Posta restante «L. N. 1000» (1263)

Istruzione

Pel principi elementari d'italiano, tedesco, francese, inglese, poi musica, ripetizioni scolastiche e lavori muliebri offresi signorina a condizioni vantaggiosissime. Offerte «Studio» al «Piccolo» (1219)

English lessons. Teacher with Cambridge University certificate. «Piccolo». 1148

Maestra pianoforte, allieva primi professori impartisce lezioni modicissimi prezzi Indirizzo «Piccolo». (1164)

Inglese. Lezioni di questa lingua vengono impartite da abilitato maestro. Indirizzo Acquedotto N. 9, II piano, porta 5. (1077)

Signorina alemanna si offre per conversazione tedesca, anche a condurre passeggio giovinette tanto mattina che dopopranzo. Offerte sub «A. B.» al «Piccolo» (1232)

Conversazione e lezioni francese, tedesco, pianoforte. Canal Grande 2, terzo piano, scala I. 1208

Quartieri, campagne, stanze

Affittasi elegante camera ammobigliata, vista mare, in Riva Grumula. Indirizzo «Piccolo». 1178

D'affittare stanza ammobigliata, ingresso libero, posizione centrica, presso distinta famiglia. Indirizzo al «Piccolo». (1195)

D'affittare una stanza ammobiliata con o senza costo. Indirizzo al «Piccolo» (1220)

Affittansi camere ammobigliate, ingresso libero. Insinuarsi via Beccherie N. 5, piano II. (1230)

Affittansi due stanze cucina, principio Acquedotto. Indirizzo al «Piccolo» (1237)

D'affittare stanza ammobigliata, Via Molin piccolo N. 1, I. (1238)

Affittasi una o due bellissime stanze ammobiliate, bella posizione. Indirizzo «Piccolo» (1241)

Due stanze ammobiliate con o senza libero ingresso, affittasi via Toro 14, I. 1250

Prontamente affittansi presso signora sola 2 stanze ammobiliate. Indirizzo «Piccolo» 1262

Stanza bellissima, ingresso libero, stufa, stanzino ammobiliati, Stadion 17, terzo(1236

Acquisti e vendite

Ricercasi piccolo cavallo con relativo calesse, buon stato. Arcata 4. (1223)

Cedesi prontamente negozietto importo piccolissimo, centrica posizione. Indirizzo al «Piccolo» 1228

Da vendere un pianoforte usato. Indirizzo al «Piccolo» (969)

Da vendere mobiglie d'una stanza e organo Ariston, Piazza Nuova N. 2, terzo. 1259

Vendesi stanza completa da visita elegante nuovissima. Indirizzo «Piccolo». Esclusi rivenditori. (1059)

Bicicletta o biciclo ricercasi per ragazzo. Offerte sub «Bicicletta» «Piccolo» 1221

Lancione a 12 remi da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (1202)

Buonissimo piano con pochissima spesa può procurarsi chi domanda l'indirizzo al «Piccolo» (1113)

Botti e caratelli da vendere Osteria «All'Abbondanza» Acquedotto N. 7. 1062

Bicicletta Guschion nuova vendesi buon prezzo. Indirizzo «Piccolo» 1249

Bottiglie qualsiasi qualità, compra vende in contrada Cesti, Androna Chiusa (1260)

3000 fiorini vendesi casetta posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (1061)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Braccialetto oro smarrito in Teatro Fenice. Generosa mancia a chi lo porta al «Piccolo» (1240)

Smarrito dalla via Chiozza alla via Valdirivo broches d'oro con due rubini. Mancia portandola via Valdirivo 12 terzo piano(1220

Smarrite due chiavi unite con spago percorrendo via Giulia, Stadion e Carintia. Generosissima mancia portandole al «Piccolo». (1224)

Diversi

Alfea. Favorite ritirare lettera ferma in posta sotto mie iniziali. 1264

Perspicace. Che devo fare per potervi parlare! Ardentemente lo desidero.(1256

Quella distinta signora abitante via Commerciale che venerdì dopopranzo ebbe a dichiararsi vedova da 10 anni al proprietario di un negozio nei pressi sua abitazione viene gentilmente interessata a voler indicare se possibile avvicinamento leale ed onesto a scopo matrimonio e ciò onorando di una sua visita nuovamente quel negozio. 1254

Lidia Sereni. Avrò confidato invano nella gentilezza vostra! Risponderete! Achille. (1255

Olga. Non so pensare che a voi, che amo sopra ogni altra cosa al mondo, ed imperioso sento il bisogno di stringervi la mano. Vorrete accordarmelo questa sera, quando sortirete, che vi attenderò dopo le sei. Mi renderete felice.(1257

Orfano pregagentilmente signorina L. R. ritirare lettera sub come ultima mia spedita. (1253)

Serietà. Rilevaste lettera! Perchè non rispondete! Ritirate nuova posta restante. (1247)

Attenzione. Chi vuole risparmio vada sempre dalla stiratrice lucido buon prezzo, Acquedotto 21, Corte destra, Stira pure qualunque vestito da uomo. (1251)

Bellissima signora, bruciai tutte le vostre lettere. Domani mattina siete impedita, sta bene. Ma per domani sera, vi supplico nuovamente, venite all'ora indicata. Desidero soltanto parlarvi liberamente, quindi nulla avete da temere. Considererò vostro silenzio quale risposta affermativa. Spero non vorrete più negare questa gioia al vostro innamoratissimo. (1235)

Paolo N. Se desiderate vedermi, trovatevi oggi martedì alle 7 al Caffè degli Specchi. (1239)

Ringrazio e concambio cordiali saluti. Ardentemente desio vostra felicità. S.(1229

Alpina. Vigile non angelo. Dubiti forse! Vuoi sapere! Scrivimi o manda persona, lo saprai. Uberto: (1231)

Per adolescenti istruzione danza martedì venerdì ore 6. Chiozza 5. (1092)

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione danza adulti. (1092)

Avviso ai possessori dei fiorini in carta fuori di corso, Emissione 1882, pagabili a soldi 75 da Giovanni Notti, recapito piazza della Borsa N. 9. Appalto Tabacchi. (1244)

Migliori riparature, suste letto, eseguite modico prezzo. Tappezziere Bulasich, Via Muda Vecchia 3. (1243)

Stazione Punto franco, ferrovia di Stato. Mercoledì 12 corr. ore 10 ant. vendita all'incanto un vagone completo cemento e di due casse vuote. (1245)

Salsa Conserva pomodoro. Raccomandabile, naturale, adatta nella zuppa, risotto, pasta asciutta, intingoli, ecc. purchè il frutto sia maturato, attaccato la pianta e cucinato fresco. Così Martinolli. (1233)

Continua la vendita di tutte le merci avareate esistenti nel Negozio manifatture di C. Singer, Barriera Vecchia 19. (1234)

Carne del Cragno, finissima, posteriore 56-60. Macelleria Barriera 4. 808

Arrivo settimanale di Foglie diverse provenienze Laurus nobilis, Cerasus, Aucuba, Magnolia, Via Commerciale 16. 1010

Mefistofele Libretto poesia, opera pianoforte, fantasie. Ricco assortimento Schmidl, Musica Piazza Grande. (1102

Nella segheria meccanica, via Solitario N. 22, vendesi segatura a trenta soldi il sacco 1199

Vestitini costumini, mantellini, giacchettine, come pure berrettine, cappellini e cuffiettini per fanciulli, in migliaia di sorta, a prezzi fissi, però moderatissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1203

Grembiali scarpe, colletti e bavaiuoli per fanciulli, sempre in novità e tutto a prezzi conosciuti vantaggiosi. Negozio Viennese. 1203

Maglie biancheria, calze e guanti di ogni sorta in tutte le qualità, per bambini, a prezzi di fabrica i più ristrettissimi. Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 602. 1203

Riparazioni di macchine da cucire, con garanzia per un anno, a prezzi discretissimi. Via Torrente N. 34, I piano. 1205

Oche, e dindi 64, grasso 80, giornalmente Macelleria Polacco Riborgo. 1216

Esposizione Torrente 32. Chiffoniere, credenze, lavamani, tavoli pranzo, tavolinetti, stanze complete, modiglioni. Prezzi, qualità attestano grandiosità vendite. 1215

Salute perfetta si gode coll' uso giornaliero delle pillole antiemorroidali della Farmacia Rovis. 1209

CHI VUOL 75.000 FIORINI

comperi subito un Viglietto Esposizione di Vienna presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. — Estrazione Sabato. — 1 Viglietto 50 soldi — 11 Viglietti 5 fiorini.

SALONE-BIRRARIA
AL PONTE DELLA FABBRA
Gran successo del tenore
DOMENICO MORO.

G. DRAGHICCHIO & C.
Via Fontanone 9
VINO PUGLIESE
a soldi 24 il litro

Diploma del Conservatorio di Praga
NUOVA CONCESS. SCUOLA ARTISTICA
— di —
Violino, Piano, Canto, Teoria,
in via Cologna N. 3, II p. (presso il giardino publico)
Duetti di violino e piano. Accompagnam. di canto. Inscrizione iornalm. 4-5 pom
Onorario fior. mens. 4-8. Devotissimo
GIOV. BOHUS, Conservatorista

AVVISO.

I coniugi **Carlo** ed **Anna Tichy** *masseur* e *masseuse* (esercenti il massaggio) dello stabilimento terapeutico di St. Radegonda si raccomandano al P. T. Publico. **Piazza della Valle N. 2, III. piano.**

Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL e COMP.
Trieste, Piazza Grande, Palazzo Municipale
Ultime Novità
MANDOLINI napoletani da f. 14 in poi.
BUSTI in porcellana di tutti i più celebri musicisti a soldi 90.
OCARINE di metallo nichellato da s. 70 a f. 1.50
CATALOGHI GRATIS E FRANCO.

L' ACQUA DENTIFRICIA
E LA
Pasta dentifricia
del
Med. Dr. TANZER
trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **Pontoni.**

WERNER & PFLEIDERER
Fabbriche di Macchine
VIENNA - CANNSTATT - BERLINO - LONDRA.

57 altissime distinzioni

Patenti in tutti gli stati

SPECIALITÀ
Macchina universale per fare e mescolare le paste. Le migliori macchine per ogni sorta di paste, salsiccie e simili, conserve, prodotti chimici e farmaceutici di ogni sorta, mastici, colori, cere, isolatori, grassi, letame, pillole, ecc. ecc. Torchi per rotoli di pasta, vermicelli e maccheroni, macchine per traforare biscotti, macchine per crivellare, forni, trasmissioni, grue, ecc. Assettamenti completi per forni, fabriche di biscotti (cakes) e paste.
Prezzo corrente illustrato **gratis e franco.**
Rappresentante:
GIOVANNI ENR. POHLY - TRIESTE
Via Coroneo N. 9.

Il dottor CORAZZA

specialista delle malattie della pelle e sifilide, ha ripreso le sue ordinazioni in
Via S. Lazzaro N. 8
dalle 3 alle 5 pom.

Polvere di riso
impalpabile, profumata deliziosamente
Farmacia Serravallo.

Puritas

(Latte per ringiovanire i capelli)

Puritas è, fra i latti per ringiovanire i capelli, l'unico garantito innocuo e rispondente a tutte le esigenze e che ringiovanisce capelli grigi, risp. bianchi facendoli ridivenire biondi o bruno-castani, senza che i più vicini possano avvertire il cambiamento del colore de' capelli.
OTTO FRANZ, Vienna Mariahilferstrasse 38
Deposito nel Negozio Profumerie „AL REGNO DI FLORA". Via S. Sebastiano N. 4.

Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Red Star Line

CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Vapori Postali Reali Belgi
fra **ANVERSA.**
Nuova York
Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla
Red Star Line
Vienna, IV Weyringergasse 17
oppure **Josef Strasser** in Innsbruck,
Ufficio di Spedizione
delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato.